



a pagina 3

Scola, la Via Crucis di martedì in Duomo

alle pagine 4, 5 e 6

Speciale Quaresima, proposte in diocesi

a pagina 8

In mostra la famiglia nel cinema italiano

«time out»

Ci attende una vita che abbiamo la sfacciataggine di sperare eterna

DI GEROLAMO FAZZINI

«E con questo è tutto, non credo ci sia altro». George Clooney pronuncia questa frase (cito a memoria) sul finire di «Paradiso amaro», un bel film fresco vincitore di un Oscar. Nella scena citata, Clooney e le due figlie sono in barca, al largo delle isole Hawaii e stanno dando l'ultimo, commosso saluto a Elizabeth, rispettivamente moglie e mamma, prematuramente morta in un incidente, spargendo le ceneri sulle onde del mare. Un finale sofferto, che suona come un monito sulla vulnerabilità dell'uomo, la sua fragilità estrema in quanto uomo e perciò destinato ineluttabilmente a perire. «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai». Così, fino a pochi anni or sono, il sacerdote accompagnava l'amministrazione delle ceneri sul capo dei fedeli. Ora l'ha sostituito il più "politically correct" «Convertiti e credi al Vangelo». Ma la sostanza non cambia: l'uomo, in quanto tale, non ha tempo, bensì è tempo. Per fortuna, però, chi crede sa che dopo qualcosa c'è. Anzi: ci attende una vita che abbiamo la sfacciataggine di sperare eterna. E così sarà (con buona pace di Clooney) perché Cristo è risorto, «primizia di coloro che sono morti».

www.family2012.com



Domenica 4 marzo 2012

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: special@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

L'intenso programma del Papa: dalla Scala a San Siro, alla Messa a Bresso

Family 2012, i tre giorni a Milano con il Santo Padre

EDITORIALE

PER SCOPRIRE I SEGNI DELLA CATTOLICITÀ

ANGELO Scola *

La venuta del Santo Padre a Milano dall'1 al 3 giugno, cui egli stesso ha tenuto di persona, ha un carattere particolarmente straordinario. Il Papa sarà tra noi dal venerdì pomeriggio fino alla domenica sera, una durata eccezionale per i suoi viaggi in Italia e che, evidentemente, è dovuta al carattere internazionale del VII Incontro mondiale delle famiglie che viene a presiedere, ma anche al suo desiderio di incontrare la Città e la Diocesi di Milano. Dopo il 1984, data della seconda venuta del beato Giovanni Paolo II in mezzo a noi, Milano non aveva più avuto una visita del Papa. Ventotto anni dopo, Benedetto XVI ci fa questo dono: lo fa alla nostra Chiesa, alle Diocesi della Metropoli lombarda, alle comunità cristiane dell'alta Italia. È un dono per tutte le famiglie del mondo che nella nostra Città converranno per riflettere e per vivere insieme la bellezza della proposta della famiglia. Il VII Incontro mondiale delle famiglie, coronato dalla presenza del Pontefice, è un dato di estrema importanza e la realtà lombarda devono guardare con attenzione e sarà segno per tutti, anche per la società civile, di come la Chiesa intende l'internazionalità di Milano. La intende cattolicamente, cioè documentando la capacità che la proposta cristiana ha di aiutare a vivere frammento come ciò che lascia trasparire il tutto. Primo segno imponente di questa cattolicità saranno le almeno 300 mila persone che, secondo i primi dati a disposizione, in Città arriveranno da fuori Lombardia e dal mondo intero. Secondo segno, molto importante e significativo, è il tema dell'Incontro, «La famiglia, il lavoro e la festa». L'uomo di oggi ha bisogno di unità: lo tocchiamo tutti i giorni con mano, lo dice la cultura frammentata in cui siamo immersi. La scelta di mettere in evidenza l'esperienza di come il tema, il mondo della famiglia e degli affetti, la realtà del lavoro e quella del riposo, è una decisione culturalmente molto efficace. Attraverso la riflessione del Congresso Teologico pastorale, la testimonianza reciproca, gli elementi di preparazione e, soprattutto, attraverso ciò che scaturirà dall'Incontro sarà possibile riscoprire le condizioni per quel risveglio antropologico così necessario per affrontare l'odierno periodo di transizione o travaglio, segnato dalla crisi economico-finanziaria, ma che va ben al di là del portato di questa crisi. Segno principe della cattolicità sarà, infine, la presenza del Papa, che viene a confermare la nostra fede, come vincolo e garanzia della cattolicità, dell'unità e della pluriformità della Chiesa. Il VII Incontro mondiale delle famiglie e la visita del Papa avranno così una grande rilevanza ecclesiale e civile. Da sempre sottolineo come queste due dimensioni, ognuna con la sua specifica fisionomia, siano inevitabilmente interconnesse. Siamo dinanzi ad un'occasione privilegiata per far crescere simultaneamente la vita buona del Vangelo e quella della umana società civile perché entrambe, pur con le debite distinzioni, sono consonanti e possono essere in questo tempo di travaglio un fattore e un contributo significativi. L'uomo del nuovo millennio è chiamato a ritrovare se stesso, a riscoprire che cosa significhi essere in relazione e a ritrovare la speranza affidabile per poter affrontare, per quanto è possibile, in pace e con gusto, la sua vita. Ed è qui che si intravede la forza di edificazione civile del VII Incontro mondiale delle famiglie.



Cardinale Scola

DI PINO NARDI

«Una visita di tre giorni è un evento dal carattere straordinario, eccezionale per un viaggio in Italia. Il Papa ha desiderio di incontrare Milano, e a 28 anni dalla visita del predecessore Giovanni Paolo II ci fa questo dono: un dono alla città di Milano e alle Chiese lombarde». È molto felice di quest'annuncio il cardinale Angelo Scola, martedì 28 febbraio in Arcivescovo, durante la conferenza stampa che presenta il programma della visita di Benedetto XVI in occasione del VII Incontro mondiale delle famiglie. L'arrivo del Papa è previsto per venerdì 1° giugno all'aeroporto di Linate. Dopo un primo incontro con la cittadinanza in piazza Duomo, il Santo Padre assisterà al concerto al Teatro alla Scala diretto dal maestro Daniel Barenboim. Sabato 2 giugno gli oltre 50 mila cresimandi ambrosiani lo incontreranno, insieme all'Arcivescovo, nel tradizionale appuntamento allo Stadio di San Siro. E poi alla sera alla Festa delle testimonianze (alcune famiglie racconteranno le proprie esperienze vissute e faranno le domande al Papa) e domenica mattina nella grande Messa all'aeroporto di Bresso (vedi a lato il programma completo). I numeri sono ingenti: per la Festa di sabato sono attese 300 mila persone, un milione invece per la Messa del 3 giugno. Più di 3500 si sono iscritti come volontari, ma ne servono ancora 1500. In piena attività anche la macchina dell'accoglienza: i 665 Responsabili organizzativi locali (Rol) finora individuati stanno raccogliendo le disponibilità in ogni parrocchia: a fine marzo, quando sarà conclusa la trasmissione dei dati, sarà possibile conoscere con precisione quante sono le famiglie che apriranno «la propria porta al mondo». L'obiettivo è di ospitare 100 mila famiglie in 100 mila case: in una sola settimana intanto sono già arrivate più di 1280 adesioni e 4058 sono i posti letto in strutture. Oltre a questa accoglienza è prevista anche quella «leggera» per una notte (vedi articolo a pagina 2). La preparazione al Family prosegue in tutto il mondo, non solo dal punto di vista organizzativo. «Sono diversi mesi che ci si prepara sul tema "La famiglia:



Monsignor De Scalzi

il lavoro, la festa» e le iniziative in programma sono tante: le catechesi sono state tradotte in 11 lingue tra cui portoghese, arabo, polacco e russo - sottolinea il

cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia - Per facilitare, poi, l'arrivo delle famiglie dai Paesi poveri del mondo è stata attivata una raccolta fondi». Momento centrale, oltre alla presenza del Papa, è il Congresso teologico-pastorale. Secondo



Monsignor Laffitte

monsignor Jean Laffitte, segretario del Pontificio Consiglio per la famiglia, si tratta di un «evento di famiglie per le famiglie». Dal 30 maggio all'1 giugno saranno

impegnati 111 relatori provenienti da 27 nazioni, 31 gli eventi, 25 tavole rotonde. Al centro della riflessione lo stile della famiglia cristiana che vive il tempo del lavoro e della festa e come le condizioni del lavoro influiscono sul vissuto di tutte le famiglie. Già iscritte 85



Cardinale Antonelli

delegazioni dall'Italia, 45 dal resto del mondo, 66 i cardinali che parteciperanno. Sono tre le parole che esprimono lo stile del VII Incontro mondiale: trasparenza, sobrietà e ecosostenibilità. Lo sostiene monsignor Ermino De Scalzi, presidente della Fondazione Milano Famiglie 2012: «L'incontro con Benedetto XVI si terrà al Parco Nord, che è uno dei parchi cittadini più belli, lavoriamo per un evento sostenibile e per ridurre al minimo la dispersione dei rifiuti: per esempio, una volta smontato il palco, i materiali verranno utilizzati per costruire panchine per il parco».

LA PRESENZA DI BENEDETTO XVI A MILANO

VENERDI 1 GIUGNO 2012	
Ore 17.00	Arrivo in aereo all'aeroporto di Milano - Linate
Ore 17.30	Piazza Duomo: incontro con la cittadinanza Discorso del Santo Padre
Ore 19.30	Teatro alla Scala: Concerto in onore del Santo Padre
SABATO 2 GIUGNO 2012	
Ore 10.00	In Duomo: Celebrazioni delle Lodi con la partecipazione di sacerdoti, religiosi, religiosi Meditazione del Santo Padre
Ore 11.00	Stadio di San Siro: incontro con i cresimandi
Ore 17.00	In Arcivescovo: incontro con le Autorità civili Discorso del Santo Padre
Ore 20.30	Milano Parco Nord - Aeroporto di Bresso: Incontro con le famiglie - Festa delle Testimonianze
DOMENICA 3 GIUGNO 2012	
Ore 10.00	Milano Parco Nord - Aeroporto di Bresso: Concelebrazione Eucaristica Recita dell'Angelus
Ore 12.00	In Arcivescovo: il Santo Padre saluta i membri della Fondazione Milano Famiglie 2012 e gli organizzatori della Visita
Ore 16.30	In Arcivescovo: il Santo Padre saluta i membri della Fondazione Milano Famiglie 2012 e gli organizzatori della Visita
Ore 17.30	In aeroporto, ai piedi della scaletta dell'aereo, il Santo Padre si congeda dalle Autorità civili Partenza in aereo da Milano - Linate

Come richiedere il pass gratuito per gli incontri con Benedetto XVI

È possibile richiedere il pass obbligatorio e gratuito per partecipare agli incontri con il Papa a Milano Parco Nord - Aeroporto di Bresso: sabato 2 giugno la Festa delle testimonianze e domenica 3 la Celebrazione Eucaristica. Chi desidera prendere parte al Congresso internazionale teologico-pastorale e agli altri eventi collaterali già da tempo può iscriversi e acquistare i diversi «pacchetti» d'accoglienza sul sito ufficiale dell'Incontro. La festa e la celebrazione con Benedetto XVI, invece, sono aperte a tutti e gratuite, ma per ragioni di sicurezza è ugualmente necessaria la registrazione entro la data ultima del 19 maggio (www.family2012.com, sezione «iscrizioni»). Come fare? Occorre accedere all'area

«iscrizioni» e registrarsi. Successivamente si riceverà al proprio indirizzo e-mail una password per accedere alla pagina di iscrizione vera e propria. È necessario a questo punto completare la propria scheda anagrafica con i dati richiesti e quindi si può fare richiesta del pass. È possibile chiedere uno o più pass, anche in quantità multipla, purché a ciascuna richiesta sia associato un preciso nominativo, con relative informazioni anagrafiche. Quindi, per esempio, un parroco o capogruppo potrà richiedere i pass anche per gruppi numerosi, ma dovrà indicare i nomi di tutti i partecipanti previsti. I pass si ritireranno a partire dal 7 maggio in infopoint che saranno indicati prossimamente.

L'obiettivo è 5 mila

I volontari superano quota 3500

Superata quota 3500: cresce di giorno in giorno il numero dei volontari per il VII Incontro mondiale delle famiglie. Il 29 febbraio si sono chiuse le iscrizioni per chi arriva dall'estero, che sono invece ancora aperte per chi viene dall'Italia: l'invito è a iscriversi al più presto. Per raggiungere l'obiettivo di 5 mila volontari si cercano ragazzi e adulti dai 18 ai 70 anni che, oltre a generosità e disponibilità per le mansioni logistiche, mettano al servizio del VII Incontro mondiale la propria professionalità per incarichi di traduzione, supporto informatico al Media Center e all'Info point, grafica, scrittura, video, Internet, come anche assistenza specializzata a disabili e anziani, animazione e sorveglianza. Per le iscrizioni: www.family2012.com. Intanto a breve sarà attivato un servizio di e-learning per la formazione a distanza. Tre le sessioni in programma: «I temi dell'incontro», «Essere volontari», «L'incontro mondiale delle famiglie: il programma». La formazione on line sarà disponibile in italiano, inglese, spagnolo, con quiz e spunti per la preparazione.

A Nazareth un Centro studi: dal progetto alla realtà

Durante il VII Incontro mondiale delle famiglie verrà data ampia visibilità al progetto della costruzione di un Centro internazionale per la famiglia a Nazareth. Si tratta di un'idea lanciata da Giovanni Paolo II durante l'incontro di Rio de Janeiro, ormai nel 1997, che lentamente sta prendendo forma. Durante il suo ultimo viaggio in Terra Santa, nel 2009, Benedetto XVI ha benedetto la prima pietra. Il Centro dovrebbe sorgere sulla collina antistante la basilica di Nazareth e fungere da riferimento per tutte le diocesi di Terra Santa. Sarà un luogo di accoglienza di pellegrini, ma anche un Centro di studio permanente sulla pastorale della famiglia nel mondo. Oltre alle strutture ricettive, il progetto prevede, oltre a 500 posti. Ci saranno anche delle abitazioni per ospitare una comunità di famiglie che avrà in gestione la struttura.

*Arcivescovo di Milano